

## ***Purgatorio VI, 76-78***

*“Ahi serva Italia, di dolore ostello,  
nave senza nocchiere in gran tempesta,  
non donna di provincie, ma bordello!”*

“Ah, povera Italia, luogo di dolore, nave che nella tempesta non può contare su nessun condottiero e, per la sua situazione non è più una dominatrice, come ai tempi dell'impero romano, ma è diventata, purtroppo, disordinata, frammentata.”

### **Commento**

Il canto VI del *Purgatorio* è completamente politico, evidenzia la situazione del territorio ai tempi di Dante .

Morto Federico II e scomparsa la sua discendenza, svanisce anche la possibilità di avviare un processo di unificazione del territorio italiano.

Alla fine del Duecento l'Italia è irreparabilmente divisa:

- l'Italia meridionale è degli Angioini;
- la Sicilia passa al ramo aragonese di Spagna;
- nell'Italia settentrionale si affermano le Signorie, tra cui ricordiamo Ferrara con i D'Este, Verona con i Della Scala, Milano con i Visconti, Mantova con i Gonzaga. Anche in Romagna, a causa della disorganizzazione dello Stato della Chiesa, sorsero le signorie dei Malatesta, dei Manfredi, dei Bentivoglio.

In Toscana, Firenze rimase coinvolta nella lotta Papato-Impero.

Genova e Venezia, alla fine del Duecento, erano le grandi potenze marittime italiane.

